

# Arriva la "placchetta magica" per correggere il piede torto

di **Letizia Cini**

Una "placchetta magica" importata dalla Francia capace di rivoluzionare il trattamento del piede torto - patologia scheletrica molto diffusa fra i bambini, con un'incidenza di 2-3 su mille - riducendo drasticamente il ricorso alla sala operatoria. Possibile? Lo abbiamo chiesto proprio a chi, quella "magica placchetta", è andata a scoprirla in quel di Parigi: Alessandra Novembri (nella foto, con un piccolo paziente) e Alessandro Pagliuzzi, chirurghi ortopedici pediatrici di grande esperienza dell'Area di degenza di Ortopedia Pediatrica del Cto, che recentemente hanno svolto uno stage al dipartimento di ortopedia pediatrica diretto dal professor Seringe, presso l'ospedale parigino di Saint Vincent de Paule.

**Dottoressa Novembri, fino a due mesi fa i medici fiorentini trattavano il piede torto congenito con immobilizzazioni e (se necessaria), correzione chirurgica. Cosa sta cambiando?**

«Da aprile a oggi abbiamo importato anche al Cto la nuova metodica francese, che stiamo utilizzando con successo ed evidente gradimento da parte delle famiglie dei piccoli pazienti e dei fisioterapisti. Circa dieci i "piedini" trattati con la tecnica del professor Seringe».

**Che consiste...**

«Nell'applicazione con cerotti di una placchetta in plastica e di una doccia di posizione in resina termo-conformabile a scopo correttivo. In Francia il metodo viene attuato



*Già presentata  
la documentazione  
alle direzioni  
sanitarie di Careggi  
e del Meyer*

mediante la collaborazione dei servizi fisioterapici (che seguono il bambino a casa a giorni alterni) e con il centro di riferimento di Parigi, che lo rivaluta ogni tre settimane. Una tecnica assolutamente poco invasiva, a bassissimo costo e non traumatizzante, che non solo permette al bambino una vita normale, ma riduce drasticamente il numero degli interventi chirurgici necessari per completare la correzione della deformità».

**Drasticamente quanto, dottoressa Novembri?**

«Di oltre il 50%, a tutto vantaggio della serenità dei pazienti e delle loro famiglie: senza contare che il metodo consente di "tagliare" notevolmente le spese per le degenze e gli interventi chirurgici».

**Dopo la sperimentazione in corso al Cto, arriverà un progetto organico per ufficializzare la nuova metodica di cura del piede torto?**

«Abbiamo presentato alle direzioni aziendali sanitarie di Careggi e del Meyer tutto l'incartamento». Dopo la sperimentazione fiorentina, il progetto potrebbe quindi estendersi anche a livello nazionale, visto che nessuna struttura ha ancora introdotto questa metodica semplice, ma rivoluzionaria. Se le direzioni degli ospedali di Careggi e del Meyer daranno il placet, l'assessorato regionale alla Sanità potrebbe ipotizzare un coinvolgimento generalizzato dei servizi territoriali con un obiettivo importante: consentire ai bambini affetti da piede torto congenito una vita normale, con bagnetti quotidiani, libertà di gioco e... molto meno bisturi.